

Rese note le disposizioni ministeriali

Tempi lunghi per l'avvio della legge sulla casa Fermi centinaia di miliardi

Si arriverebbe in marzo per la predisposizione del programma triennale di finanziamento - Una dichiarazione del compagno Maderchi - Superare rapidamente i ritardi nella utilizzazione dei fondi già stanziati

Dal 31 ottobre la legge per la casa è entrata in vigore. I tempi di attuazione sono stati riassunti in un nuovo regolamento del ministero dei Lavori Pubblici. Le scadenze che vengono indicate offrono un quadro di lavoro preciso per un periodo di attuazione dell'intervento pubblico nell'edilizia. Per primo dovrà essere creato il CER (Comitato per l'edilizia residenziale) in ciascuna Regione. Il ministro Lauricella nomina entro la prima decade di questo mese ed al quale entro il termine di un mese, le aziende statali e le enti pubblici operanti nel settore dell'edilizia abitativa economica e popolare dovranno comunicare l'esito amministrativo dei fondi disponibili.

Nei venti giorni successivi (non oltre il 20 dicembre) il CER dovrà indicare alle Regioni la ripartizione dei fondi disponibili, cioè sia quelli «eletti» presso gli Enti sia quelli con cui lo Stato finanziare la legge. Secondo la legge, il CER deve disporre il denaro non meno di tre miliardi dovessero affluire nel territorio del CER e da questo essere ripartiti fra le Regioni. Si tratta di una cifra indicativa da accettare con riserva.

Il meccanismo di afflusso del denaro viene dalla legge (così ha voluto il governo) riservato alla discrezionalità del ministero del Tesoro (e quindi al governatore della Banca d'Italia). La legge perché il ministero del Tesoro debba autorizzare in questo avvio, tenendo presente i tempi massimi di attuazione e non piombo concretamente per un loro accoglimento, ha stabilito che il ministro Lauricella nomini una commissione di esperti (cioè fino al 15 marzo) per approvare i programmi di finanziamento dei nuovi comitati regionali. Il CER (tenendo conto dei tempi tecnici) che saranno indicati nel frattempo dalle stesse Regioni, potrà finalmente disporre il programma triennale di utilizzazione dei fondi disponibili. A questa decisione ultima non si pone come condizione che i comitati regionali siano già costituiti.

Saranno gli Istituti autonomi delle case popolari (IACP)

ad attuare i programmi. Gli IACP assorbiranno entro il 31 dicembre 1972 le funzioni del IACP e della municipalità di altri enti oggi operanti nel settore dell'edilizia pubblica. La nota ministeriale tuttavia dimentica di sottolineare che gli IACP dovranno essere nel frattempo regionalizzati e de-mostralizzati nonché consorziati, cioè che in talune regioni non siano stati ancora costituiti. E' tale anche sulle norme che impegnano il governo a una revisione dei canoni.

Infine, per il ministero del Tesoro, i 5 mila miliardi di spendibili nel triennio di attuazione della legge per la casa, 1.500 miliardi «saranno assorbiti dall'amministrazione statale» con un nuovo e semplice meccanismo. In che cosa consiste questo meccanismo? Dei 1.500 miliardi (400 per il 1971, 450 per il 1972, 500 per il 1973) saranno stanziati dal ministero del LL.PP. 18 e 20 miliardi rispettivamente in ciascuno anno. I rimanenti saranno stanziati in un determinato istituto di credito indicato dal ministero del Tesoro vincolato a rendere conto della cifra.

Sulla nota ufficiosa emanata dal ministero il compagno Maderchi della commissione lavori pubblici del Senato ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Il metodo di calcolo al massimo quasi tutti i tempi tecnici e procedure sono al sicuro nei confronti delle lentezze burocratiche. Ma in proposito vanno poste due questioni di grande rilievo. I tempi tecnici previsti dalla legge per la casa in termini abbastanza prossimi all'attuale, non possono essere rispettati se nell'attuale delicato momento gli Enti chiamati alla stesura del piano saranno responsabili almeno in parte del ritardo. Il ritardo che è avvenuto a Roma nei giorni scorsi, non può essere imputato a un ritardo di procedura, ma a un ritardo di natura politica. La situazione di grande ritardo, in termini di tempo, è dovuta alla costruzione di nuovi alloggi a basso costo, che è un problema di una nuova politica urbanistica. Inoltre non va dimenticato che nella sterminata massa dei residui del ministero dei Lavori Pubblici, ormai noto esistono progetti approvati finanziati e pronti per essere realizzati per un valore di miliardi. Si tratta di superare le remore e gli ostacoli che finora hanno impedito il lancio dei lavori. I tempi tecnici e le organizzazioni sindacali a quanto chiediamo con insistenza nei parlamenti, i comitati di lavoro, per poter coprire il periodo assorbito dai tempi tecnici della legge sulla casa. In questo modo, però, si potrebbero garantire subito il lavoro e le abitazioni che la legge non è in grado di fornire nei tempi più brevi».



DIFFUSIONE DELL'«UNITA'» NELLE SCUOLE DI ROMA

Duecento copie quotidiane dell'Unità saranno diffuse per cinque giorni alla settimana (esclusa domenica e lunedì) davanti alle scuole di Roma. E' questo impegno assunto dai governi delle cellule della FGCI nella capitale nel corso di una riunione tenuta nella redazione del nostro giornale, presente il compagno Luca Pavoni, condirettore dell'Unità, e il segretario della FGCI romana Fulvio Palmieri.

L'iniziativa è stata offerta anche l'occasione per una ampia discussione politica sulla lotta che i comunisti portano avanti per un profondo rinnovamento della scuola e del contributo che l'Unità deve dare a questa battaglia. Sono stati inoltre discussi i temi più generali dell'impostazione e della fattura del giornale con importanti suggerimenti e proposte da parte degli studenti comunisti.

L'iniziativa costituisce una testimonianza del rinnovato impegno della Federazione giovanile comunista romana nelle scuole.

Le cellule di Istituto che finora effettueranno la diffusione giornaliera sono: Croce Bezzuca Malpighi Dante Visconti Virgilio Albertelli Kennedy Castiglioni Armetti. Il Professore Cinzio Benigni Fonte Chiara (succursale del Castelgiovanni).

«Il partito nelle grandi città meridionali» a cui hanno partecipato i compagni della Direzione Regionale (Gulluzzi, Pecorella, Reichlin, Romeo) segretari regionali e federali ed altri quadri della città di Napoli, Bari, Taranto, Palermo, Catania, Messina, Cagliari e Pescara. I lavori protrattisi per due giorni hanno avuto per base una relazione generale del compagno Claudio Verdini del COC e una relazione su Napoli del compagno Pietro Valenza e sono stati conclusi dal compagno Reichlin.

La necessità di una svolta nella costruzione del partito nella città meridionale non di meno, il compagno ha sottolineato la concezione dell'avanguardia comunista ma è proposta immediatamente della realtà oggettiva. Molti dei compagni hanno sottolineato l'importanza di costituire centri associativi politici, culturali, assistenziali ricreativi nella forma di Case del popolo o circoli di quartiere.

Scaturisce da questi dati di fatto e da queste esigenze immediate il problema di una svolta politica del partito di essere del partito di una raffinata al livello richiesto dalla crisi attuale, la sua caratteristica di partito democratico e popolare, immune dai vizi delle altre forze politiche anche democratiche (clientelismo elettorale, clientelismo di classe operaia ma non settario ed op-

Il seminario dei quadri dirigenti meridionali Rilancio del PCI nelle grandi città del Mezzogiorno

Le concentrazioni urbane epicentro della grave crisi politica e sociale che travaglia il Sud - Portare alla lotta ed organizzare le più larghe masse popolari per affluire in tempi brevi una offensiva democratica - Valore della battaglia per l'occupazio-

Una crisi grave — sociale e politica oltre che economica — investe il Mezzogiorno in conseguenza del crollo della lotta politica cui per un decennio ha lavorato il centro sinistra. Epicentro di questa crisi sono le grandi città dove il mancato sviluppo delle forze produttive o un loro sviluppo parziale distorto e di rapina ha provocato un inasprimento delle disparità e del contrasto sociale. Una paralisi dello sviluppo economico e sociale si pone in termini di urgenza, il problema di un contratto democratico ci preme di coprire il vuoto politico lasciato dal centro sinistra e di sottrarre masse popolari alle suggestioni demagogiche della destra. Spetta al partito la funzione di suscitare indirizzi e organizzare questo contratto democratico ma a quali condizioni e se può rispondere a questa esigenza? Cosa occorre fare per conseguire un rafforzamento decisivo dei comitati di massa e di lotta del partito?

Un partito numericamente forte organizzativamente e articolato nelle azerie (nei quartieri) capace di promuovere le grandi masse permanenti e di assumere anche in prima persona la promozione dei movimenti di lotta.

Un movimento di alternanza all'attuale disimpegno sociale e politico della città meridionale può essere vittorioso solo se (ha detto in particolare il compagno Reichlin) nelle sue componenti esso sappia investire le forze politiche provocando lo spostamento da qui il compito che spetta precipuamente al partito di rilancio della politica unitaria di regione della sinistra operaia e di quella cattolica non in termini verticistici ma in stretta relazione con le lotte in corso.

A questo ampio respiro del rilancio politico e dell'impegno di massa non può non corrispondere un profondo rinnovamento delle strutture e dei metodi di lavoro del partito che faccia perno sulla sezione territoriale intesa come centro di democrazia politica di iniziativa di massa e di promozione civile e culturale e con la quale si intreccino le altre strutture fondamentali (di fabbrica, di istituto, scolastiche). Primo aspetto di questo rinnovamento è l'attuazione di un balzo nel numero degli iscritti per il quale tutti i comitati del seminario ritengono sussistenti le condizioni potenziali.

Nei vivi di questo movimento articolato ed unitario che muove da esigenze ravvicinate occorre promuovere lo sviluppo (in taluni casi la prima instaurazione) di un tessuto di organismi democratici nel contrappunto comunale e cittadino. Il problema di democrazia di base della società civile è già ora possibile per sé nelle zone dove il nostro partito ha un forte obiettivo di costituire centri associativi politici, culturali, assistenziali ricreativi nella forma di Case del popolo o circoli di quartiere.

Scaturisce da questi dati di fatto e da queste esigenze immediate il problema di una svolta politica del partito di essere del partito di una raffinata al livello richiesto dalla crisi attuale, la sua caratteristica di partito democratico e popolare, immune dai vizi delle altre forze politiche anche democratiche (clientelismo elettorale, clientelismo di classe operaia ma non settario ed op-

ALL'UNIVERSITA' DI ROMA

Le due cliniche ostetriche ridotte a «pronto soccorso»

Sono state dichiarate «parzialmente agibili» e potranno ospitare solo 130 degenti - Scandalosa situazione sanitaria nella capitale

«Stanno declassate a «pronto soccorso» ostetrico le due cliniche ostetriche dell'Università di Roma. Entro la fine di questa settimana a quel che sembra il medico provinciale di Roma dottor Di Stefano emetterà un provvedimento di «parziale» agibilità per le due cliniche che erano state dichiarate totalmente inagibili nel settembre '70 ma avevano continuato a funzionare, parzialmente.

La decisione comporta due condizioni precise: ogni clinica potrà contare solo su 65 posti letto (ogni letto dovrà avere a disposizione 6 metri quadrati per ogni letto malato) dovrà essere un bagno. Negli anni scorsi le due cliniche avevano accolto fino a 500 donne.

Le due cliniche ostetriche della capitale rappresentano uno degli esempi più clamorosi del degrado sanitario romano. Ospitate in edifici vecchi di 60 anni, care di difetti, prive di attrezzature essenziali, esse hanno sempre ospitato le degenti anche nei corridoi sulle lettighe e addirittura sui materassi per terra.

Insufficiente è sempre stato anche il personale pochi infermieri e nemmeno specializzati. Per i portanti neanche una puericultrice.

Le responsabilità di questa drammatica situazione sono prepotentemente e circostanziate del direttore delle cliniche, sociali e politiche della città della capitale. Da un lato il mancato allineamento di potere di assessorato e mediere le tensioni sociali provocate dal fallimento della sua gestione apre nuovi spazi a tendenze municipali che si sono manifestate in questi giorni. Scaturisce da questi dati di fatto e da queste esigenze immediate il problema di una svolta politica del partito di essere del partito di una raffinata al livello richiesto dalla crisi attuale, la sua caratteristica di partito democratico e popolare, immune dai vizi delle altre forze politiche anche democratiche (clientelismo elettorale, clientelismo di classe operaia ma non settario ed op-

«Insufficiente è sempre stato anche il personale pochi infermieri e nemmeno specializzati. Per i portanti neanche una puericultrice.

Le responsabilità di questa drammatica situazione sono prepotentemente e circostanziate del direttore delle cliniche, sociali e politiche della città della capitale. Da un lato il mancato allineamento di potere di assessorato e mediere le tensioni sociali provocate dal fallimento della sua gestione apre nuovi spazi a tendenze municipali che si sono manifestate in questi giorni. Scaturisce da questi dati di fatto e da queste esigenze immediate il problema di una svolta politica del partito di essere del partito di una raffinata al livello richiesto dalla crisi attuale, la sua caratteristica di partito democratico e popolare, immune dai vizi delle altre forze politiche anche democratiche (clientelismo elettorale, clientelismo di classe operaia ma non settario ed op-

Le «dieci giornate» di proselitismo al PCI per il '72

Tutti ritesserati alla SAVA di Porto Marghera

All'Aerosulica di Palermo superati gli iscritti (220) con 10 reclutati - Successi ad Ancona e Macerata

Procede in tutto il partito la mobilitazione straordinaria per le «dieci giornate» di apertura della campagna di proselitismo. La sezione di Ancona al PCI e alla FGCI per il '72.

Le prime informazioni forniscono il quadro di una intensa attività che in tutte le sezioni vede impegnate molte migliaia di compagni. Molte sezioni inviano direttamente i telegrammi alla direzione del partito sui risultati già conseguiti.

Così alcuni primi dati:

Ad Ancona città è già stato reclutato il 95% degli iscritti al Partito Da segnalare in particolare la sezione portuali che ha già raggiunto il 98% e la sezione Portofino che ha tesserato il 70% e reclutato due nuovi compagni.

A Palermo la cellula dell'Aerosulica ha già raggiunto il 100% (220 iscritti) con 10 nuovi reclutati mentre la cellula ferroviaria è al 70%. A Novara la cellula di SAVA ha già raggiunto il 100% (220 iscritti) con 10 nuovi reclutati e significativi risultati come quello della cellula di Porto Marghera che ha raggiunto il 100% degli iscritti ha già reclutato la tessera.

Di pari passo con la consegna della tessera il 1972 procede il tesseramento per l'anno in corso. Da segnalare in particolare la Federazione di Foglietta che ha già raggiunto il 100% (20755 iscritti) pari al 103,5% e la Federazione di Trapani giunta al 100%.

«Insufficiente è sempre stato anche il personale pochi infermieri e nemmeno specializzati. Per i portanti neanche una puericultrice.

Le responsabilità di questa drammatica situazione sono prepotentemente e circostanziate del direttore delle cliniche, sociali e politiche della città della capitale. Da un lato il mancato allineamento di potere di assessorato e mediere le tensioni sociali provocate dal fallimento della sua gestione apre nuovi spazi a tendenze municipali che si sono manifestate in questi giorni. Scaturisce da questi dati di fatto e da queste esigenze immediate il problema di una svolta politica del partito di essere del partito di una raffinata al livello richiesto dalla crisi attuale, la sua caratteristica di partito democratico e popolare, immune dai vizi delle altre forze politiche anche democratiche (clientelismo elettorale, clientelismo di classe operaia ma non settario ed op-

LEGGE SULLA CASA

Come un sobborgo operaio utilizzerà le nuove norme

Le dichiarazioni dell'assessore all'urbanistica di Bolate, comune alla periferia di Milano - «Potremo costruire oltre 12 mila vani» - Il via al parco pubblico

Sull'importanza che la nuova legge per la casa potrà avere in concreto per il comune di Bolate, l'assessore all'urbanistica di Bolate ci ha dichiarato:

«Per un comune come Bolate, dove il 50 per cento di migrazione continua, con un milione di abitanti in dieci anni, la sua abitanti passando da 24 mila a 42 mila unità, la legge sulla casa approvata definitivamente a Senato può nel limiti in essa contenuti può rappresentare un concreto contributo per la soluzione della carenza di servizi che l'amministrazione di sinistra deve affrontare. Un primo bisogno le nuove possibilità di esplicito con indennizzo collegato al prezzo di valore nazionale permettono un'acquisizione di una scuola elementare per i servizi (scuole, asili, campi gioco, giardini, pubblici ecc.) previste nel piano regolatore generale. La nuova possibilità di esplicito con indennizzo collegato al prezzo di valore nazionale permettono un'acquisizione di una scuola elementare per i servizi (scuole, asili, campi gioco, giardini, pubblici ecc.) previste nel piano regolatore generale. La nuova possibilità di esplicito con indennizzo collegato al prezzo di valore nazionale permettono un'acquisizione di una scuola elementare per i servizi (scuole, asili, campi gioco, giardini, pubblici ecc.) previste nel piano regolatore generale.

Groano riservato su un'area di 15 milioni di metri quadrati dei quali quasi 3 milioni sono destinati al nostro territorio comunale.

«Infine, per quanto riguarda la questione più importante, quella dei «dieci giorni» di proselitismo, i comitati di lavoro e i comitati di quartiere, in questi ultimi anni ci sono stati e ci saranno ancora di più. La legge sulla casa, in questi ultimi anni ci sono stati e ci saranno ancora di più. La legge sulla casa, in questi ultimi anni ci sono stati e ci saranno ancora di più.

La diffusione del 7 novembre

Roma diffonderà 12.000 copie in più

Continuano a pervenire al giornale le prenotazioni per la diffusione straordinaria di domenica 7 novembre che ci permetterà di portare in mano a 90 mila famiglie di lavoratori.

ROMA diffonderà almeno 12 mila copie in più. Questo giorno di diffusione straordinaria della capitale, RAVENNA diffonderà 22.000 copie, PERUGIA 7.000, VIAREGGIO 3.000, RIMINI 1.000, MODENA 13.000, LA SPEZIA 9.000, col particolare impegno delle sezioni di MELARA 500, CENSO 1.000, AMELIA 100, BIASIA 100.

Publicità e libertà di stampa

Ma da anni da decenni si erano visti i cosiddetti «grandi giornali» dedicare tutto il loro spazio a problemi della libertà di stampa. Da qualche giorno, cioè da quando si è aperto il convegno internazionale sulla riforma dell'informazione, il tema è impoissimamente diventato oggetto di appassionata attenzione su colonne in genere di tutto attende dal l'occupatore. Che cosa è successo, brodati? È successo come abbiamo già detto — che il settimanato controguerra ha posto il dito su varie piaghe e principalmente su una decina quella della nuova carta della pubblicità. I «grandi giornali» e anche in questa occasione, come sempre, il loro giornalismo si è occupato di scindamente al reato di liquidazione del padronato monopolistico. «Giornali» uno dopo l'altro, hanno fatto il «comunisti» chiamati.

L'argomento principe, che viene ripetuto, non è altro che in tutte queste tonnellate di parole, non viene mai argomentato, battuto, si vorrebbe far credere ai lettori e ai primi a non ridotti sono

coloro stessi che lo scrivono — che la stampa italiana vive in un'era di purissima libertà in cui il sole legge di legge sono quelle di domani e dell'oggi. «Intanto per tutti il Messaggio». Non può essere un giornale in un mese libero se non gode della più ampia indipendenza economica. La indipendenza si raggiunge prima attraverso la diffusione cioè di esporsi nei due gradimenti dei lettori e di conseguenza con la pubblicità che liberamente per propria scelta viene affidata dagli utenti. La libertà è la logica del nostro settore quanto più numerosi sono i lettori tanto maggiore è l'afflusso pubblicitario. Amen! La migliore libertà di stampa nel migliore dei mondi possibili.

E come se detto una in un'era di purissima libertà in cui il sole legge di legge sono quelle di domani e dell'oggi. «Intanto per tutti il Messaggio». Non può essere un giornale in un mese libero se non gode della più ampia indipendenza economica. La indipendenza si raggiunge prima attraverso la diffusione cioè di esporsi nei due gradimenti dei lettori e di conseguenza con la pubblicità che liberamente per propria scelta viene affidata dagli utenti. La libertà è la logica del nostro settore quanto più numerosi sono i lettori tanto maggiore è l'afflusso pubblicitario. Amen! La migliore libertà di stampa nel migliore dei mondi possibili.

re le testate che si vogliono mandare a fondo il convegno dei giornalisti che avrà il dubbio merito di scolare l'arcano ed è questo che ha sciolto tutti i turbidoni. E' allora con un certo orgoglio dalla più alta esplosiva e di due quotidiani forgesi la verità e che senza appello nel bilancio della pubblicità non può sopravvivere oggi in Italia nessun giornale medio o grande. Ciò deriva dal fatto che le somme erogate dalla pubblicità sono tali da consentire un aumento delle pagine dei servizi delle fotografie ecc. che ai nostri giorni è diventato un bisogno. Ed è proprio qui il punto. Per cui dei tutti i quotidiani la cui seconda la quota è la più alta, si può dire che il nostro giornale così forte. D'altronde il contratto pubblicitario ha il pregio di essere

«Insufficiente è sempre stato anche il personale pochi infermieri e nemmeno specializzati. Per i portanti neanche una puericultrice.

Le responsabilità di questa drammatica situazione sono prepotentemente e circostanziate del direttore delle cliniche, sociali e politiche della città della capitale. Da un lato il mancato allineamento di potere di assessorato e mediere le tensioni sociali provocate dal fallimento della sua gestione apre nuovi spazi a tendenze municipali che si sono manifestate in questi giorni. Scaturisce da questi dati di fatto e da queste esigenze immediate il problema di una svolta politica del partito di essere del partito di una raffinata al livello richiesto dalla crisi attuale, la sua caratteristica di partito democratico e popolare, immune dai vizi delle altre forze politiche anche democratiche (clientelismo elettorale, clientelismo di classe operaia ma non settario ed op-

«Insufficiente è sempre stato anche il personale pochi infermieri e nemmeno specializzati. Per i portanti neanche una puericultrice.

Le responsabilità di questa drammatica situazione sono prepotentemente e circostanziate del direttore delle cliniche, sociali e politiche della città della capitale. Da un lato il mancato allineamento di potere di assessorato e mediere le tensioni sociali provocate dal fallimento della sua gestione apre nuovi spazi a tendenze municipali che si sono manifestate in questi giorni. Scaturisce da questi dati di fatto e da queste esigenze immediate il problema di una svolta politica del partito di essere del partito di una raffinata al livello richiesto dalla crisi attuale, la sua caratteristica di partito democratico e popolare, immune dai vizi delle altre forze politiche anche democratiche (clientelismo elettorale, clientelismo di classe operaia ma non settario ed op-

Il ruolo della classe operaia

Il dibattito ha reso a puntualizzare alcuni interrogativi attorno alla fase attuale di questo processo. Permane o comincia a cedere la spinta a destra? La presenza di questi medi e le masse più povere? Quali sono le caratteristiche e l'«esistenza» del nostro con il «partito» — compagni hanno constatato che pur nella fatica il movimento democratico ha reagito all'attacco da destra conseguendo (specie nei centri) un consistente (e presenza operaia) dei punti a favore non sono una prova le recenti manifestazioni antifasciste ed anche un certo sgonfiamento della capacità della massa di dare una base di massa ai suoi obiettivi: evasione, ma non si può in Regione parlare ancora di una ripresa su larga scala delle lotte operaie e popolari nella tipica direzione del rafforzamento della democrazia della soluzione dei problemi immediati e del «acquisto» di reali riforme sociali.

E qui decisivo il modo come la classe operaia si prepara superando ogni chiusura corporativa quale punto di congiunto di una proposta politica generale in cui possa riconoscersi il più largo sistema di alleanze sociali e politiche se da un lato ciò si affretta a rendere chiara e popolare la prospettiva generale di rinnovamento sociale e politico d'intero diritto (il punto di partenza il terreno su cui si afferma questo ruolo della classe operaia è costituito da un gruppo di lavoro di case di servizi di livelli salariali sufficienti a consentire per questi larghi strati popolari che si non è più esposta e si può indovinare. Come la lotta per l'occupazione. Con singolare rilievo politi-

Grottesco attacco alla Regione lombarda

De Feo e il PSDI contro l'inchiesta sul fascismo

La dura e sterzante replica dell'assessore democristiano Fontana - Per De Feo il «pericolo mortale» sono i comunisti e il «neo-frontismo»

ILANO 2. Il PSDI a emettere a questo punto un comunicato di risposta a quanto aveva dichiarato l'assessore milanese democristiano il comunicato molto pacatamente sostiene che si sviluppa in questi ultimi tempi una penosa strumentalizzazione dell'antifascismo da parte di forze politiche interessate a operare l'insediamento del Partito comunista nell'area di potere. Un inserimento che rappresenta oggi «il pericolo più grave per la democrazia e la libertà conquistate a così caro prezzo 25 anni or sono».

«Il neo-fascismo non si combatte con il neo-frontismo». «La lotta contro il fascismo deve essere anche politica e non solo culturale». «In questi ultimi tempi a minare le basi dello Stato» e «ban di teppisti mascherati da moscerini» picchiano gli studenti.

Evidentemente il meno un democristiano basta per spiegare a De Feo la differenza «stolenza» (dalla mafia alle rapine) e fascismo che si ultimo è bandito dalla Costituzione repubblicana e su questo ultimo la Regione lombarda ha svolto la sua inchiesta.

«Insufficiente è sempre stato anche il personale pochi infermieri e nemmeno specializzati. Per i portanti neanche una puericultrice.

Le responsabilità di questa drammatica situazione sono prepotentemente e circostanziate del direttore delle cliniche, sociali e politiche della città della capitale. Da un lato il mancato allineamento di potere di assessorato e mediere le tensioni sociali provocate dal fallimento della sua gestione apre nuovi spazi a tendenze municipali che si sono manifestate in questi giorni. Scaturisce da questi dati di fatto e da queste esigenze immediate il problema di una svolta politica del partito di essere del partito di una raffinata al livello richiesto dalla crisi attuale, la sua caratteristica di partito democratico e popolare, immune dai vizi delle altre forze politiche anche democratiche (clientelismo elettorale, clientelismo di classe operaia ma non settario ed op-

La delegazione cinese in visita alla FIAT

MILANO 2. La delegazione cinese di 11 membri (10 uomini e 1 donna) è stata accolta da Gianni Agnelli.

In mattinata la delegazione ha visitato a Torino la FIAT dove è stata accolta da Gianni Agnelli. Gli ospiti cinesi tra l'altro hanno passato in rassegna ai comandi costruiti dall'Aeritalia.

Si è successivamente la delegazione cinese ha visitato ad Ivrea gli stabilimenti della Olivetti.

Si è concluso col voto finale il Sinodo

LITTA DEL VATICANO 2. La trentunesima sessione plenaria del Sinodo dei vescovi si è conclusa verso le 18.30 venerdì con il Papa i padri sinodali hanno proceduto a due votazioni: quella sul «paragrafo» di natura amministrativa e quella sul «paragrafo» di natura dottrinale. Il risultato del voto sul «paragrafo» amministrativo è stato quello di approvare il «paragrafo» di natura dottrinale. Il risultato del voto sul «paragrafo» dottrinale è stato quello di approvare il «paragrafo» di natura amministrativa.